

ORIGINE GEOGRAFICA E GENETICA DELLE MALVASIE DALL'APOGEO DELLA SERENISSIMA AL DECLINO RECENTE

Le Malvasie sono una invenzione veneziana dell'epoca della grande Repubblica di Venezia, dove ancora esistono le calle e le Malvasie, sinonimo di osterie.

Il nome deriva dal porto greco Monenvasia, base commerciale della flotta veneziana utilizzata per stivare i "vini", per lo più dolci, derivanti da uvaggi di molte varietà, quali Corinto, Moscato, Sultanina ed altre, da esportare in tutto il Bacino del Mediterraneo. Le varietà di vite Malvasie non esistevano e ancora oggi, secondo il Prof Logothetis dell'Università di Atene, in Grecia se ne riscontra solo una a Santorini, di scarso rilievo e diversa da quelle che conosciamo.

Il porto della città di Monenvasia divenne insufficiente per cui la grande flotta veneziana nel 1204 prese possesso dell'isola di Candia, sinonimo antico di Creta, nella quale tuttora non vi sono varietà Malvasie. Il fiorente commercio dei vini Malvasia indusse il Doge a sopprimere la differenza fra le Malvasias di Monenvasia e i vini "cretici" dell'isola di Creta. Nel 1669 quest'isola venne occupata dai turchi ed i veneziani furono costretti a reperire i vini Malvasia nei Paesi cristiani: Italia, Spagna, Portogallo, Francia, nei quali si battezzarono oltre 50 varietà di Malvasia, prevalentemente in Italia e Spagna, di colore bianco e nero, aromatiche e neutre.

Le Malvasie come vitigni comparvero e vennero descritte nelle ampelografie solo all'inizio dell '800 (Gallesio, Viala-Vermorel, ed altri).

Attualmente in Italia esistono le seguenti Malvasie (Caló et coll., 2006), elencate in ordine di diffusione: Malvasia bianca (Sicilia, Puglia), Malvasia di Candia (Lazio, Campania), Malvasia lunga (o del Chianti: entrava in questo vino assieme al Trebbiano toscano, ed alle uve nere Sangiovese, Canaiolo, ecc.), Malvasia Nera (di Brindisi e Lecce), Malvasia nera della Basilicata, Malvasia del Lazio (o puntinata), Malvasia di Candia aromatica (Parma, Piacenza), Malvasia Istriana, Malvasia di Casorzo, Malvasia di Schierano, Malvasia bianca di Basilicata, Malvasia di Sardegna, Malvasia di Lipari, Malvasia nera lunga, Malvasia nera dell'Alto Adige, Malvasia di Bosa (o Greco di Gerace), Malvasia rosa (retro - mutazione della Malvasia di Candia aromatica), selezionata da *Fregoni* nel 1967 nel piacentino.

Il riferimento a Candia è un'imitazione del vino, che non significa origine delle varietà. Inoltre l'analisi dei microsattelliti non ha ancora consentito di appurare le parentele fra le Malvasie (es. fra quella di Candia del Lazio e quella di Parma e Piacenza).

Le Malvasie aromatiche sono poche: quella più aromatica è la Malvasia di Parma e Piacenza, meno aromatiche sono le nere di Brindisi e Lecce, la Malvasia di Lipari e la Malvasia di Bosa. Si ritiene che le Malvasie siano più ricche di geraniolo ed i Moscato più dotati di linalolo. In realtà vi sono Moscato più ricchi di geraniolo delle Malvasie.

ORIGINE GENETICA DI ALCUNE MALVASIE

L'origine geografica delle Malvasie non è né la Grecia né Creta. Secondo i dati dell'OIV (2017) le Malvasie non sono presenti negli elenchi ufficiali della Grecia e dell'isola di Creta.

M.me Kourakou, greca, grande esperta e scrittrice di libri, già presidente dell'OIV, un giorno mi disse "le Malvasie non esistono"; intendeva dire che il nome esprimeva l'origine da un porto e dei vini veneziani frutto di miscugli varietali. Una specie di DOC senza delimitazione (mediterranea).

L'origine più discussa è quella delle due Malvasia di Candia, una aromatica (PR, PC) e l'altra neutra (Lazio), geneticamente diverse fra di loro.

Abbiamo voluto approfondire l'origine della Malvasia di Candia aromatica partendo dalle ricerche sui microsatelliti di Crespan (Conegliano) e di Ruffa et al. (2016).

Interessante è la parentela appurata fra alcuni Moscati e talune Malvasie. Rammentiamo che al tempo dei romani i Moscati erano denominati "Apiane", ma non si conoscevano le Malvasie.

Il grande progenitore, più antico, è il Moscato di Alessandria (Egitto), denominato Zibibbo a Pantelleria perché giunto da Cap Zibib del nord Africa. Il Moscato di Alessandria (probabilmente figlio del Moscato giallo) avrebbe dato origine (per seme o per mutazione gemmaria) al Moscato bianco, conosciuto da secoli in Italia (in particolare in Piemonte) e nel mondo.

Sempre per via seminale o per mutazione genetica il Moscato bianco avrebbe originato la Malvasia odorosissima di Parma, dalla quale sarebbe derivata la Malvasia di Candia aromatica di Parma e Piacenza. A sua volta quest'ultima varietà ha dato origine alla Malvasia rosa, l'unica a buccia rosa esistente in Italia. Esiste anche una sorella Malvasia grigia in una collezione di Fregoni ad Albareto piacentino, non ancora ufficializzata (tab. 1).

IL DECLINO DELLE MALVASIE

Secondo il Prof Galet di Montpellier nel 2000 tutte le Malvasie in Italia occupavano quasi 30. 000 ettari e quelle più estese erano le prime precedentemente elencate. Nel 2010 le Malvasie risultavano coltivate su 16. 280 ha, ma nel 2015 erano scese a 9. 017 ettari.

In base ai dati Istat nessuna varietà delle Malvasie ha una superficie superiore ai 1. 200 ha, ormai comprese nelle varietà minori. Le statistiche vivaistiche confermano che non viene elencata alcuna Malvasia fra le prime 30 varietà più piantate in Italia.

Il declino delle Malvasie è pertanto evidente, mentre persiste un loro ruolo in diverse sedi locali, per vini tradizionali o per spumanti o per passiti. La preferenza verso pochi vitigni nazionali o internazionali ha portato ad una forte concentrazione varietale e la conseguente perdita della biodiversità. I vini delle Malvasie veneziane attualmente sarebbero qualitativamente non commerciabili.

I vini fortemente aromatici hanno, inoltre, un consumo stagionale o come vini da dessert. Fortunatamente le nuove tecnologie di cantina hanno consentito di modernizzare certe Malvasie, ma il decremento dei consumi e

degli impianti di Malvasie sono destinati a continuare. Si tenga presente che nel Nuovo Mondo le Malvasie sono state pressoché ignorate negli impianti dei vigneti.

Va infine segnalato che la Grecia, avendo una città con il nome Monenvasia ha il diritto naturale ad ottenere una DOP Monenvasia, che di fatto porrebbe fuori legge i nomi Malvasia in etichetta per i vini dell'Unione Europea.

Venezia ha creato il mito delle Malvasie ma non ha alcuna zona geografica che si chiama Malvasia.

Mario Fregoni

Presidente onorario dell'OIV

1	Moscato giallo
2	Moscato di Alessandria
3	Moscato bianco
4	Malvasia odorosissima
5	Malvasia di Candia aromatica
6	Malvasia rosa
7	Malvasia grigia